

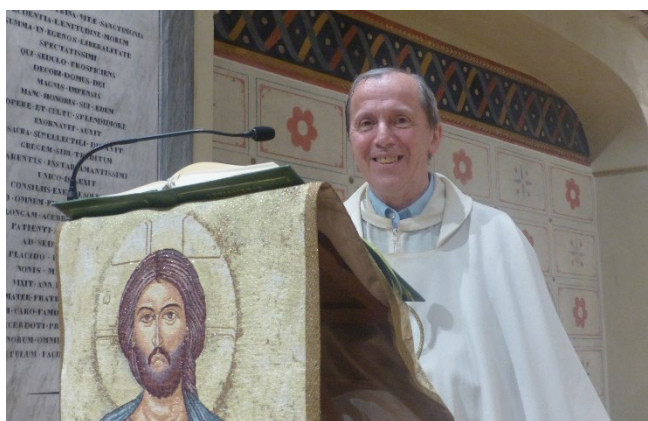
Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di Sorbolo, Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Il mese di Maria e delle Missioni

Cinquant'anni da prete! Grazie don Raffaele



Il prossimo 6 ottobre, don Raffaele, da un anno qui a Sorbolo come collaboratore pastorale, ricorda il cinquantenario di ordinazione presbiterale. Noi, come Nuova Parrocchia, celebriamo questa ricorrenza domenica 13.

A lui mi lega una lunga amicizia e stima! Non da ultimo perché veniamo tutti e due dallo stesso comune di San Secondo. È una felice e significativa ricorrenza per lui, ma anche per tutti noi.

Per lui è un'occasione speciale per riconoscere ancora una volta un dono straordinario e immeritato della grazia di Dio. Come dice il Salmo 115: *“che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore”*.

Per noi... Nella chiesa non esiste una sorta di “campagna acquisti”. Il Vescovo manda i presbiteri in basa alla disponibilità (sempre meno), e alle esigenze (sempre tantissime). Dobbiamo considerarci dei “fortunati” perché lo scorso anno, dopo la partenza di don Marco, ha mandato qui a Sorbolo don Raffaele.

Il dono di un prete: ci pensiamo? L'abbiamo capito? Lo sappiamo valorizzare appieno, oppure lo diamo per scontato... “importante è che ci sia”, poi...

Certo, in questi anni la figura del prete è molto cambiata e lo farà ancora tanto. Il prete non può e non deve fare tutto lui (quando mai?). Sempre più si va

verso a una Chiesa tutta “ministeriale” e lo Spirito Santo anima e guida la Chiesa come vuole lui, ma (e credo di non sbagliarmi), la figura del prete è ancora essenziale per le nostre comunità, se non altro per l'annuncio del Vangelo, la celebrazione dell'Eucaristia e della Penitenza.

Di don Raffaele potrei e dovrei dire tante cose, ma mi limito a una soltanto, per me di vitale importanza. **L'amore per la Parola di Dio.** Da quando lo conosco (e sono davvero tanti anni), ha manifestato sempre questa attenzione per la Parola di Dio. San Girolamo ha scritto: “l'ignoranza della Scrittura è ignoranza di Cristo”.

Grazie dunque, don Raffaele, perché ogni giorno ci richiami ad essere “uditore della Parola che salva”, una Parola che va ascoltata, approfondita, interiorizzata, pregata e vissuta.

E termino ricordando un fatto che mi lega a lui e che pochi forse sanno. Agli inizi degli anni '90 siamo andati... “in Paradiso”, salendo passo dopo passo sulla vetta del Gran Paradiso, l'unico 4.000 tutto in territorio italiano. Bei ricordi di gioventù...

Ancora grazie e... “ad multos annos!”.

(Don Aldino)

Cammino sinodale della Chiesa italiana 2024-2025: come e perché “profeti”

In questo tempo, non solo gli **avvenimenti sociali** si sono intrecciati in maniera pericolosa e drammatica, ma anche quelli **ecclesiali**; continuano le scoperte di violenze e soprusi da parte uomini di chiesa, connessi spesso a forme di copertura e a volte di complicità; continuano le forti lacerazioni del tessuto ecclesiale, nella rigidità o intransigenza di certe posizioni. A tutto questo si aggiunge anche la fatica di tenere insieme il **percorso sinodale universale** e quello della **chiesa italiana**. A breve si aggiungerà anche tutto il movimento del Giubileo, dell'Anno Santo a Roma. Più che un intreccio sembra un po' un groviglio. Si corre il rischio che questa terza fase del percorso sinodale italiano, la **fase profetica**, possa scivolare via come qualcosa di insignificante nel mezzo di tante altre cose.

Vorrei per questo riprendere alcune caratteristiche di questa che è una dimensione fondamentale della chiesa. In questo anno, in questa **chiesa in uscita**, come dice papa Francesco, ci viene chiesto di sentirci inviati come **profeti**, cioè essere testimoni di quanto la mano del Signore ha fatto e sta facendo, anche nonostante le nostre tante resistenze, e con lo scopo di dare speranza e coraggio nel cammino che ci è dato di fare insieme alle persone del nostro tempo. Si tratta, appunto, di sentirci chiamati ad essere strumenti di quella **missione profetica** che Dio ha da tempo promosso in tanti modi per Israele e per tutta l'umanità; missione che ha avuto in **Gesù** il suo sigillo, capace di condurre verso la pienezza del disegno di amore di Dio.

Come sempre lo strumento di tutto questo è lo **Spirito**, la forza dell'amore attraverso la quale Dio realizza la sua opera. Questo Spirito è proprio quello che la liturgia della domenica 29 settembre ci ricordava che è stato donato attraverso Gesù non solo a qualcuno nella Chiesa, ma **a tutti**, senza limiti o confini, proprio come sognava Mosè (vedi la prima lettura che abbiamo ascoltato quella domenica: **"fossero tutti profeti in Israele"**).

È sempre questo dono dello spirito profetico di Gesù che, come ci ricordano gli Atti degli apostoli, Pietro ha visto effondersi nell'esperienza della Pentecoste, secondo la promessa del profeta Gioele: **"in quei giorni io effonderò il mio spirito su tutti i miei servi e le mie serve... e profeteranno"**.

Sarebbe davvero bello che non solo nel cammino sinodale italiano, ma anche in quello universale, ci fosse davvero un riconoscimento effettivo di questa **partecipazione di tutti e tutte**, in maniera egualitaria, anche se con servizi diversi, ma non riservati a qualcuno, **alla vita e alla missione della Chiesa**, popolo del Signore, perché l'opera del Signore incontri e sia accolta da tutti.

Per questo occorre però tanto **coraggio**, per vincere e rovesciare la nostra visione piramidale della Chiesa e per riallinearla di più a quella immagine di fraternità e sororità che Gesù ha dato di coloro che sono stati raccolti attorno a lui dal disegno di Dio.

(Don Raffaele)

L'estate degli Scout

Un'altra estate ricca di avventura, gioia e gioco si è conclusa per il gruppo scout Sorbolo 1.

Ad agosto i ragazzi e le ragazze del gruppo hanno partecipato ai campi estivi, appuntamento conclusivo del percorso educativo svolto e dell'anno trascorso insieme.

Il **Branco**, formato da bambini e bambine dagli 8 agli 11 anni, ha vissuto una settimana alla scoperta delle Emozioni, guidato dai simpatici personaggi del film di animazione Inside Out. Il campo si è svolto a Iola, sull'Appennino modenese, dove i bambini si sono potuti immergere nella natura e nella ricca storia del paese. La settimana si è conclusa con la messa celebrata da Don Raffaele, prima di tornare a casa stanchi ma felici.

I ragazzi dai 12 ai 16 anni, che costituiscono il **Reparto**, hanno invece piantato le loro tende

sull'Appennino parmense, più precisamente a Valditacca, vicino a Monchio delle Corti. Immersi nel verde, i ragazzi, divisi in squadriglie, hanno trascorso dodici giorni all'insegna dell'essenzialità, dell'avventura e del divertimento, accompagnati dal mondo mitologico di Percy Jackson a fare da sfondo al campo di quest'anno. Durante i primi giorni di campo, ogni squadriglia si è occupata di costruire le sopraelevate, ovvero piattaforme rialzate formate da pali ed assi tenuti insieme da corde attraverso resistenti legature, su cui poi ha montato la propria tenda, al riparo da umidità e da eventuali animaletti curiosi. Il campo estivo è per i ragazzi occasione per imparare e mettere in pratica varie tecniche e competenze: dal conoscere i tipi di nodi e il loro utilizzo, al sapersi orientare usando cartina, bussola e righello, dal procurarsi legna da ardere al cucinare sul fuoco vivo. Non sono comunque mancati i momenti di gioco né tantomeno quelli di riflessione: i ragazzi hanno affrontato un percorso di catechesi incentrato sull'acqua e sui vari significati che essa assume nella Bibbia, aprendosi e condividendo con i propri compagni i propri dubbi e le proprie esperienze di fede cristiana. Prima della fine del campo, di domenica, i ragazzi sono stati raggiunti dalle proprie famiglie per un pranzo tutti insieme e, tra due chiacchiere e qualche partita di pallascout, per rendere partecipi dell'esperienza genitori, fratelli e sorelle. L'ultimo giorno, la messa celebrata da Don Raffaele ha sancito la fine di questa bella esperienza, dalla quale i ragazzi sono tornati stanchi, forse anche un po' sporchi e sudati, ma più che mai carichi ed entusiasti.



Quest'anno come **Clan** (ragazzi e ragazze dai 17 ai 20 anni) abbiamo deciso di affrontare il caldo torrido della Basilicata ed avventurarci a scoprire tutte le sue meraviglie. Il nostro viaggio è iniziato dalla stazione di Parma, dove abbiamo preso il pullman per arrivare a Matera, la città da dove tutto è partito. La prima notte abbiamo alloggiato in una fattoria nel paese di Grottole. Al mattino la sveglia era alle 4, per scampare alle ore più calde della giornata; alle 5, zaino in spalla, partenza in direzione Miglionico. Il primo giorno, il più estenuante, siamo stati accolti nella parrocchia del paesino, dove si sono offerti di farci visitare il Castello del Malconsiglio. Dal secondo giorno abbiamo iniziato a comprendere ed apprezzare la fatica, che, condivisa, risultava meno pesante, e siamo arrivati a Pomarico. Qui abbiamo deciso di dormire sotto le stelle per

scampare al caldo e alle feste di paese. Al nostro risveglio, dopo la colazione, ci siamo incamminati verso Montescaglioso: è stato il percorso più lungo e difficile che abbiamo affrontato in tutti e cinque i giorni di cammino, ma è anche quello che ci ha dato più soddisfazione una volta arrivati a destinazione, dove siamo stati ospitati nella sede del gruppo scout di Montescaglioso. Il cammino si è concluso a Matera, dove siamo arrivati il giorno successivo all'ora di pranzo: abbiamo appoggiato gli zaini e ci siamo diretti al Belvedere, dove abbiamo vissuto un momento molto importante, la firma della Carta di Clan. Abbiamo poi cenato al tramonto con vista sui sassi di Matera, che il giorno successivo abbiamo visitato e scoperto grazie ai nostri due compagni che si sono presi l'impegno di preparare una visita guidata in giro per la città. Condividere questa esperienza e questa fatica ci ha unito ed aiutato a conoscerci negli aspetti più intimi della nostra persona; durante il cammino, il supporto e l'aiuto reciproco è stato essenziale per andare avanti ed arrivare tutti insieme a destinazione. Ringraziamo i capi ed il resto del Clan per aver reso possibile la riuscita di questa Route estiva, nonostante le nostre aspettative fossero di subire solo del gran caldo.

Pellegrinaggio a Norcia, 29-30 giugno



Nel 2019 il pellegrinaggio parrocchiale aveva avuto come mete Subiaco e Montecassino; quest'anno, recandoci a Norcia, abbiamo chiuso il cerchio sui luoghi di San Benedetto. Una visita doverosa, poiché la nostra Nuova Parrocchia è intitolata proprio a San Benedetto.

La nostra prima tappa è stata l'Abbazia di San Ponziano, che sorge al di fuori della cinta urbana di Spoleto. Poco più oltre, si presenta la Basilica di San Salvatore, maggior monumento spoletino dell'antichità, risalente alla fine del IV secolo o inizio del V e patrimonio Unesco. La chiesa è inagibile, ma è comunque possibile ammirare l'interno affacciandosi da una vetrata.

È stata poi la volta di Spoleto, con la Cattedrale dedicata a Maria Assunta, impreziosita dagli affreschi di Filippo Lippi e di Pinturicchio.

Il nostro viaggio è proseguito verso le Cascate delle Marmore, la più alta cascata artificiale d'Europa, con un dislivello di 165 metri suddiviso in tre giganteschi salti che la rendono particolarmente spettacolare.

L'indomani percorriamo la meravigliosa Valnerina. Presso l'Abbazia di San Felice e Mauro abbiamo celebrato, grazie al nostro Diacono Manfredo, la

liturgia domenicale della Parola e abbiamo potuto accostarci all'Eucarestia. Giungiamo poi a Vallo di Nera, un borgo medievale, con le sue case di pietra chiara, inserito tra i borghi più belli d'Italia.

Arriva poi il momento di visitare Norcia, centro del nostro pellegrinaggio. Piazza San Benedetto presenta, al centro, la statua del Santo, rimasta intatta nonostante il potente sisma del 2016. La Basilica è ancora cantiere, dopo il terremoto del 30 ottobre 2016 che ha fatto crollare il possente campanile distruggendo il corpo centrale. Sostare su questa piazza fa riflettere sul ruolo che San Benedetto ha avuto nella storia, e non solo per il cristianesimo. La Regola "ora et labora", ma anche "studia", sono fondamentali anche per il nostro tempo.

Prima di intraprendere il viaggio di ritorno, ci aspetta la visita alla piana di Castelluccio, situata a 1270 m s.l.m., che si estende su 18 km², tutta circondata da catene montuose, tra cui i monti Sibillini. Tra giugno e luglio questa piana ammantata per la fioritura delle lenticchie. Noi non siamo riusciti a cogliere tutti questi colori, tuttavia percepiamo tutta la grandezza della natura nella sua grande bellezza e nella sua drammatica forza. Forza che, col sisma del 2016, ha quasi completamente distrutto Castelluccio e ha lasciato un solco longitudinale, ben visibile, sui Sibillini ad indicare lo spostamento di una porzione di monte.

A Roberto, come sempre, vada il nostro immenso grazie per aver scelto questi luoghi, per averceli fatti apprezzare e gustare e a tutti i pellegrini per averci, ancora una volta dato fiducia.

ENZANO

La preghiera: Tutta la natura dice "Padre nostro"

La Chiesa propone ogni anno un giorno, il 1° settembre, una giornata di preghiera per la cura del creato. Sull'Avvenire di lunedì 30 settembre ho letto questo articolo che vorrei proporre a tutti.

(Elisa Cugini)

Un bel canto liturgico tratto dal salmo, recita: «*Voi tutte opere del Signore, benedite il Signore*». Ed è proprio così: ogni volta che le si dà modo di vivere in pienezza la sua armonia, la natura è in sé stessa una lode a Dio. Diverso il destino del patrimonio ambientale quando l'uomo per imperizia o ignoranza lo sfrutta fino a devastarlo non capendo di rovinare in questo modo il proprio futuro, fino a cancellarlo. Il tema, come ognuno di noi sa, è quanto mai attuale, soprattutto in questi giorni dell'anno che le Chiese cristiane dedicano al "Tempo del Creato". Un periodo che va dal 1° settembre, giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, al 4 ottobre, festa di san Francesco d'Assisi, patrono dell'ecologia. Un tempo per riflettere in modo speciale sulla necessità di prendersi cura del pianeta e di adottare azioni concrete per la sua conservazione. Il Clai (Consiglio Latino-americano delle Chiese) ha tradotto questo impegno in un'originale preghiera, in un Padre nostro per così dire "ecologico".

«*Padre nostro che sei nei cieli, tu vivi anche nell'aria, nel suolo, nelle foreste e negli oceani.*

Sia santificato il tuo nome, nella cura che abbiamo della tua creazione.

Venga il tuo regno, su tutto ciò che vedi con occhi

buoni.

Sia fatta la tua volontà, in terra come in cielo, di creare e conservare.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano perché tutte le persone possano avere abbastanza per vivere in pienezza.

E rimetti a noi i nostri debiti, la nostra ambizione, il nostro sfruttamento, la nostra mancanza di cura per le altre specie e le generazioni future, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, riconciliandoci con la giustizia e la pace.

E non ci abbandonare alla tentazione di trasformare la custodia in sfruttamento, ma liberaci dal male che distrugge il dono della tua creazione.

Perché tuo è il regno, tu, Signore, e non nostro, e la potenza e la gloria, nella croce e nella risurrezione.

Nei secoli dei secoli tu sei il principio e sarai la fine.

Amen».

FRASSINARA. Festa patronale



Domenica 29 settembre alle ore 19:30 le campane della chiesa di Frassinara hanno suonato a festa, per invitare i parrocchiani locali e del circondario alla celebrazione della Santa Messa Solenne, in onore del Patrono della parrocchia, San Michele Arcangelo. Prima della celebrazione eucaristica, Don Stefano Maria Rosati, Vicario del Vescovo Monsignor Enrico Solmi, ha voluto portare a conoscenza i tanti fedeli riguardo alle origini locali dei suoi avi, in quanto il nonno paterno, con la famiglia, abitava al confine di Frassinara, in via Stradone, alla corte denominata "Pantera", con funzioni di fattore.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Don Stefano Maria Rosati, coadiuvato dai parroci Don Aldino Arcari, Don Raffaele Mazzolini, Don Franco Reverberi e Don Renato Calza. Non poteva mancare all'appuntamento il Piccolo Coro di Bogolese ed Enzano, che ha contribuito, con eccellente capacità canora, a rendere più solenne la celebrazione eucaristica, eseguendo i canti liturgici, diretti e accompagnati all'organo dal Maestro Don Renato Calza.

Durante l'omelia, Don Stefano si è soffermato sulla figura del Patrono San Michele, che viene spesso festeggiato insieme agli Arcangeli Gabriele e Raffaele. Michele, nell'iconografia, è raffigurato con lancia o spada in mano, in quanto è l'Arcangelo guerriero che guida la schiera degli Angeli nella battaglia contro il male e il demonio, e lo sconfigge.

La serata si è conclusa, come da consuetudine consolidata, con celebranti e parrocchiani nella sede del circolo locale, in un'atmosfera festosa attorno a una tavola imbandita, consolidando con il solito entusiasmo la continuità delle nostre tradizioni.

(Andrea Pezzani)

CASALTONE

Ottobre, mese mariano e missionario

Il mese di ottobre è dedicato alla Beata Vergine Maria del Rosario. In questo mese, la Chiesa ci invita a pregare il S. Rosario, ricordando l'intenzione particolare affidataci da Papa Francesco: *"Preghiamo perché la Chiesa continui a sostenere in ogni modo uno stile di vita sinodale, nel segno della corresponsabilità, promuovendo la partecipazione, la comunione e la missione condivisa tra sacerdoti, religiosi e laici"*.

Ottobre è anche il mese dedicato alla Missione. Come ci ricordano i documenti del Concilio Vaticano II: *"Inviata per mandato divino alle genti per essere «sacramento universale di salvezza» (1) la Chiesa [...] si sforza di portare l'annuncio del Vangelo a tutti gli uomini"* (Ad Gentes, proemio, 1).

Il mese di ottobre è iniziato con la memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa, patrona delle Missioni insieme a San Francesco Saverio. Anche se ha vissuto nella clausura dell'ordine carmelitano, Santa Teresa aveva capito perfettamente ciò che vale più di tutto il resto ed è essenziale per qualsiasi missione: *"Capii che solo l'amore spinge all'azione le membra della Chiesa e che, spento questo amore, gli apostoli non avrebbero più annunziato il Vangelo, i martiri non avrebbero più versato il loro sangue. Compresi e conobbi che l'amore abbraccia in sé tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola, che l'amore è eterno [...]"* Nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore ed in tal modo sarò tutto e il mio desiderio si tradurrà in realtà" (S. Teresa di Gesù Bambino, Scritto Autobiografico B, 254).

Chiediamo a Maria, Madre di Dio e Madre nostra, di poter essere testimoni autentici dell'Amore di Dio e del Vangelo nella nostra vita quotidiana.

(Luigi Bevilacqua)

AVVISI

Dal 12 al 20 ottobre verrà a Parma la venerata immagine della **madonna di Fontanellato**. Come Nuova Parrocchia, noi andremo **venerdì 18 ottobre**; in Cattedrale alle ore 15:30 sarà celebrata una Santa Messa a cui sono invitati in particolare gli anziani e gli ammalati. Faremo sapere a breve orario di partenza e di ritorno e la spesa. Iscrizioni in parrocchia.

In occasione dell'anno giubilare, la nostra Diocesi organizza un **pellegrinaggio a Roma nei giorni 15 e 16 febbraio**. Don Raffaele si è già iscritto; per informazioni e iscrizioni rivolgersi in ufficio parrocchiale.